



Individuazione isolato n. 28

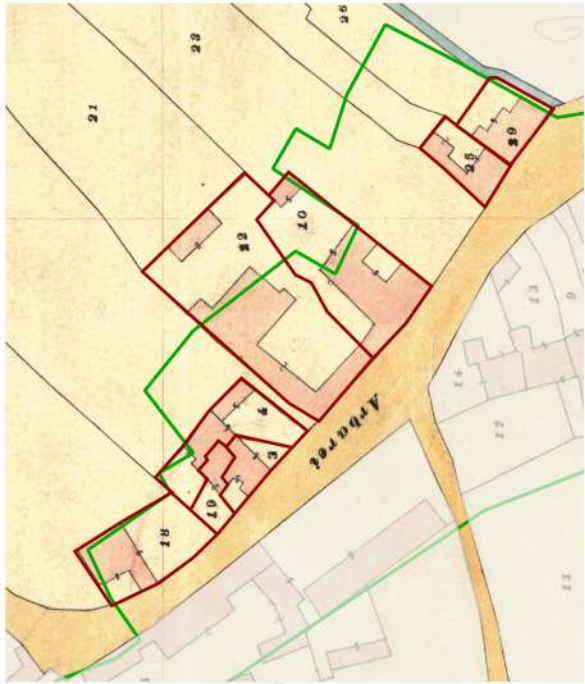
Dal raffronto tra la carta d'impianto del 1939 e la documentazione cartografica e fotografica dello stato attuale è possibile ipotizzare una prima **datazione** dell'edificio. Inoltre nell'individuare le **UMI - unità minime di intervento** - si evince che:

- le unità 1, 6 e 7 ricalcano rispettivamente i mappali 29, 10 e 22 del catastrale del 1939;
- le unità 3, 8, 10, 11 e 12 con qualche riallineamento ricalcano in linea di massima rispettivamente i mappali 25, 4, 3, 19 e 18 del catastrale del 1939;
- l'unità 2 deriva dall'accorpamento di parte dei mappali 26 e 24 del catastrale del 1939;
- le unità 4 e 5 derivano dal frazionamento di parte del mappale 23 del catastrale del 1939;
- l'unità 9 deriva dal frazionamento del mappale 20 del catastrale del 1939.

- Edifici riconducibili al periodo antecedente il 1939
- Edifici riconducibili al periodo 1939 - 1950
- Edifici riconducibili al periodo 1950 - 1970
- Edifici riconducibili al periodo successivo al 1970
- Edifici parzialmente riconducibili al periodo antecedente il 1939

L'analisi tipologico materica delle coperture rappresenta un'importante e utile lettura dell'edificio. A posteriori è possibile affermare che i dati rilevati non sono direttamente riconducibili alla datazione dei fabbricati.

	Falda singola inclinata		Tegole portoghesi
	Doppia falda inclinata		Tegole marsigliesi
	Copertura piana		Lastre in amianto
	Coppi sardi		Altri materiali



Carta di impianto 1939 _ Individuazione Unità Edilizie



Datazione e Individuazione Unità Minime di Intervento



Analisi delle coperture



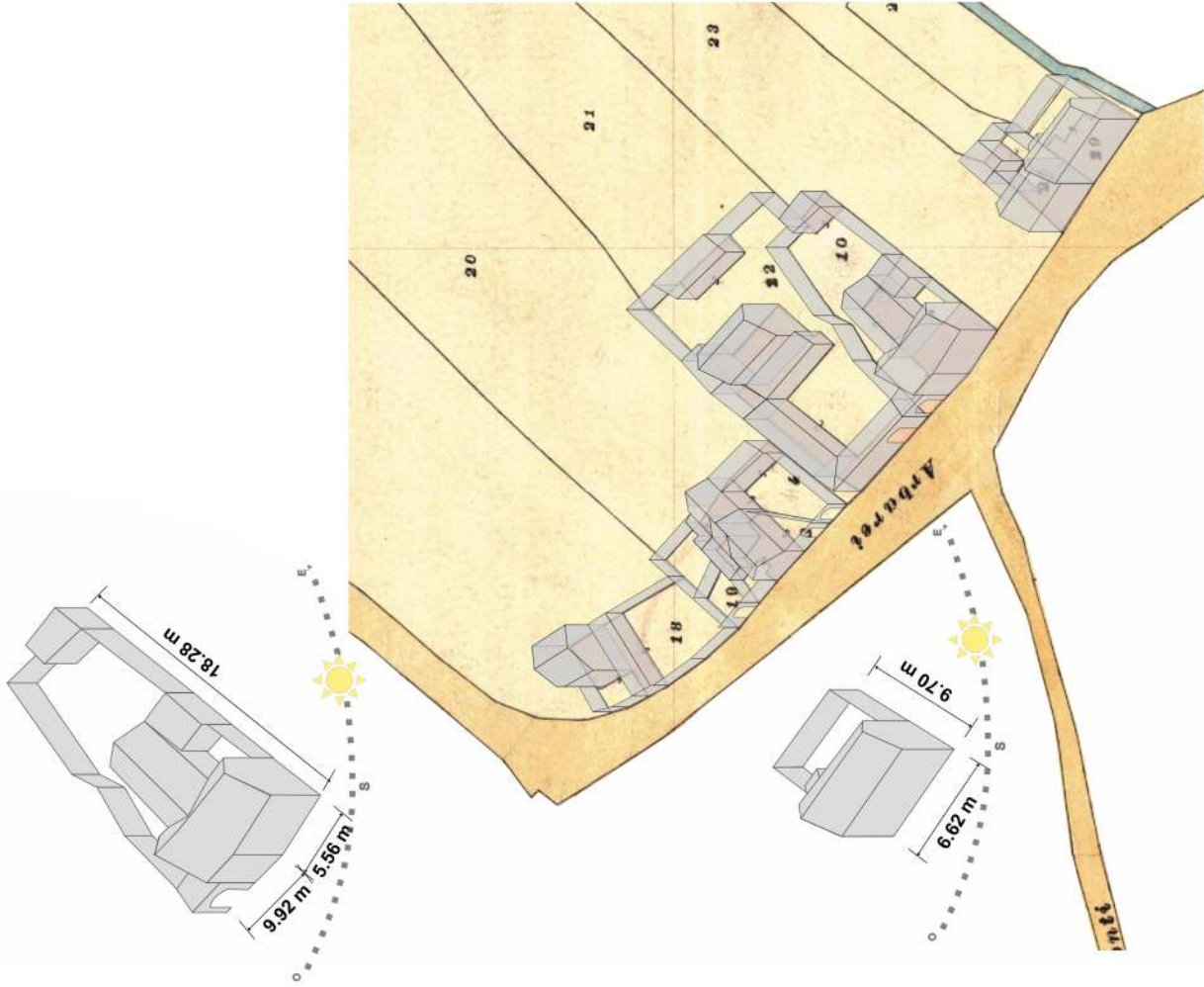
GIS sovrapposizione edificato 2008 - 1939 _ Individuazione UMI



Foto a 45° _ vista NORD



Foto a 45° _ vista EST



Carta di impianto 1939 _ Variazioni volumetriche 1939-2008

L'ipotesica ricostruzione volumetrica dell'edificato del 1939, messa a confronto con le attuali volumetrie mette in luce un'evidente densificazione del costruito:

- nella **UMI 1** il volume esistente, nonché l'assetto complessivo dell'abitazione, ricalcano l'originale sistemazione dell'edificio. Gli incrementi volumetrici sono riscontrabili nella parte retrostante;
- nella **UMI 3** il volume attualmente edificato sorge nella parte retrostante l'edificio originario, di cui non è rimasto nulla;
- nella **UMI 6** la volumetria storica e l'impianto dell'edificio si sono conservati come in origine;
- nella **UMI 7** si è conservato il solo corpo di fabbrica centrale, di cui non esiste più la copertura, mentre dei corpi edificati lungo il confine del lotto sono rimaste solo poche tracce del basamento.
- nella **UMI 8** la volumetria attualmente edificata sorge dove in origine era localizzata una tettoia, pertanto la volumetria esistente è di molto superiore a quella originaria
- nella **UMI 10** la volumetria attualmente esistente ha grossomodo la stessa impronta della volumetria storica, tuttavia oltre l'altezza dell'edificio è possibile notare anche un incremento della superficie coperta;
- nella **UMI 12** l'edificio così come è allo stato attuale, riprende solo parzialmente l'impronta dell'edificio originario, dai materiali utilizzati si deduce che l'edificio originario è stato demolito e riedificato con degli ampliamenti;
- le **UMI 2, 4, 5, 9, 11** sono state edificate successivamente al 1939, in quanto nella planimetria catastale storica non si riscontrano preesistenze che sia possibile ricondurre alle suddette UMI.

IL CENTRO DI PRIMA E ANTICA FORMAZIONE

Riconoscimento dell'edificato _ isolato 28

Isol.28.B